

FATEBENEFRAPELLI VENDUTO

## Gli ospedali religiosi a Draghi «Siamo in crisi»

Ospedali religiosi in crisi, spese lievitate per la pandemia, bilanci in rosso: lo denuncia l'Aris (associazione di categoria). E non è più rinviabile la vendita del Fatebenefratelli. La cessione della struttura, ormai imminente, allarma i sindacati: «Serve un incontro urgente per salvaguardare l'occupazione e conoscere il nuovo piano industriale». Lo storico ospedale dell'isola Tiberina passerà nelle mani del Gruppo San Donato per 200 milioni.

a pagina 3 **V. Costantini**

# Gli ospedali religiosi si appellano a Draghi: «In crisi, dimenticati»

## Il Fatebenefratelli venduto per 200 milioni

### L'allarme

di **Valeria Costantini**

Ospedali religiosi in crisi, spese lievitate per la pandemia, bilanci in rosso: un contesto che non consente più di rinviare la vendita del Fatebenefratelli. La cessione della struttura è ormai imminente, tanto da allarmare i sindacati: «Urge un incontro per salvaguardare l'occupazione e conoscere il nuovo piano industriale». Lo storico ospedale dell'isola Tiberina passerà nelle mani del Gruppo San Donato, holding privata proprietaria, tra l'altro, del San Raffaele di Milano, che entro poche settimane si aggiudicherà il nosocomio gestito dall'ordine di San Giovanni di Dio: 200 milioni, secondo le indiscrezioni, il prezzo concordato.

L'esito della procedura fallimentare avviata nel 2015 (risale ad allora il sì del Tribunale al concordato preventivo) preoccupa anche l'Aris - Associazione religiosa istituti socio-

sanitari - pronta però a «fare rete a sostegno del complesso sull'isola Tiberina, che vive una situazione critica simile a molti altri enti vicini al collasso». L'allarme lo ha messo nero su bianco il presidente, padre Virginio Bebbler, in una lettera inviata al premier Mario Draghi. Nell'appello il prelado chiede al presidente del Consiglio di «rivolgere una maggiore attenzione agli istituti no profit che si sono impegnati nell'emergenza Covid, ma che sono rimasti senza ristori o attendono ancora gli aiuti regionali previsti dall'accordo del 2020». Ospedali e case di cura che hanno garantito, specifica l'Aris, oltre 30mila posti letto durante l'epidemia e assistenza sanitaria di alto livello.

In questo contesto si inserisce anche il lungo tracollo finanziario del Fatebenefratelli - per anni polo di eccellenza con quasi 300 letti, soprattutto per quanto riguarda il reparto di ostetricia e ginecologia - che ora il Gruppo San Donato ha intenzione di risanare e rilanciare con «un forte investimento per riportarlo ai più alti livelli in ambito clinico, as-

sistenziale e gestionale». I sindacati, però, sostengono che i lavoratori sono all'oscuro dei dettagli dell'operazione. «Chiediamo un incontro con la nuova proprietà perché non sappiamo se saranno garantiti i livelli occupazionali attuali - sottolinea Enrico Gregorini, segretario Fp Cgil di Roma e del Lazio - Il Fatebenefratelli è una realtà che stava morendo, ma non possono essere gli operatori a pagare il prezzo del dissesto. Ora va presentato il piano di rilancio per assicurare sia l'occupazione, sia investimenti sulle professionalità per il futuro di questo storico ospedale». Ci sono 800 dipendenti con il fiato sospeso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Isola Tiberina** L'ospedale Fatebenefratelli visto da ponte Garibaldi (foto *Imagoeconomica*)